

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 1999

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Proseguendo il percorso avviato con il precedente consuntivo, quello per il 1999 risulta arricchito di dati conoscitivi: quest'anno per la prima volta è, infatti, possibile la comparazione tra la previsione degli importi delle singole voci analitiche di entrata o di spesa di ciascun capitolo e le somme accertate o impegnate delle medesime voci nell'esercizio. Ai progressi conseguiti nell'analisi delle spese e delle entrate espressa da una generalizzata codificazione per natura economica dovrà seguire, con l'ultimazione del processo di riorganizzazione informatica, lo sviluppo dell'analisi della destinazione delle spese e delle entrate espressa dalla coordinata « centro di spesa », una cui più pregnante significatività rispetto all'esercizio delle funzioni parlamentari potrà essere conseguita anche alla luce delle risultanze delle prime sperimentazioni. Così e con l'introduzione di adeguamenti procedurali e amministrativi volti, tra l'altro, a garantire al massimo grado integrità dei dati e correttezza delle informazioni fornite dai sottosistemi, potranno realizzarsi, con le risorse occorrenti, le implementazioni necessarie per il decollo del controllo di gestione e per verifiche attente non soltanto all'osservanza di norme e procedure, ma anche e soprattutto al conseguimento degli obiettivi e all'impiego ottimale delle risorse.

I DATI FINANZIARI.

Di seguito sono esposte le risultanze finanziarie consuntive dell'esercizio, per il commento delle quali, come di consueto, si rinvia alla sezione della presente relazione illustrativa della gestione amministrativa.

L'entrata.

Le entrate effettive iscritte nei titoli I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) e II (Entrate integrative) per lire 1.424.308 milioni sono state accertate per complessive lire 1.435.597 milioni ed incassate

per lire 1.426.470 milioni, con conseguenti residui attivi di lire 9.127 milioni; le maggiori entrate risultano pari complessivamente a lire 11.289 milioni.

Più in dettaglio, la categoria I (Entrate da bilancio dello Stato) registra l'integrale incasso della dotazione annuale prevista in lire 1.202.000 milioni.

Nella categoria II (Entrate patrimoniali) le entrate per interessi attivi (Cap.10) ammontano a lire 12.947 milioni su una previsione di lire 13.500 milioni, evidenziando un minor gettito di lire 552 milioni.

La categoria III (Alienazione di beni e prestazione di servizi) rispetto alla previsione di lire 3.155 milioni registra nel complesso maggiori entrate per lire 466 milioni, derivanti dal buon andamento del capitolo 20 (Entrate da servizi resi dall'Amministrazione) che, a fronte di una previsione di 1.700 milioni registra accertamenti per lire 2.259 milioni ed incassi per lire 2.230 milioni, e dal minor gettito di lire 93 milioni registrato al capitolo 15 (Entrate da cessione di beni dell'Amministrazione) nel quale gli incassi ammontano a lire 1.169 milioni su un totale accertato di lire 1.361 milioni e conseguenti residui attivi per lire 192 milioni.

Nella categoria IV (Entrate da ritenute e contributi) le maggiori entrate di lire 2.303 milioni sono riconducibili pressoché integralmente al capitolo 35 (Entrate da ritenute e contributi a carico del personale per il trattamento pensionistico) nel quale le somme accertate ed incassate ammontano a lire 27.220 milioni su una previsione di lire 24.926 milioni con un maggior gettito di lire 2.294 milioni in conseguenza essenzialmente di versamenti da istituti di previdenza per ri-congiunzioni. Sostanzialmente in linea con le previsioni risultano le entrate del capitolo 30 (Entrate da contributi ai fini dell'assegno vitalizio) che a fronte di una previsione di lire 27.576 milioni registra accertamenti per lire 27.584 milioni, incassi per lire 27.283 milioni e conseguenti residui attivi pari a lire 300 milioni.

La categoria V (Entrate compensative) registra nel complesso maggiori entrate per lire 9.071 milioni su una previsione di lire 5.567 milioni, riconducibili per lire 7.600 milioni al capitolo 40 (Entrate da rimborsi a compensazione della spesa) che, su una previsione di lire 5.235 milioni registra accertamenti per lire 12.835 milioni ed incassi per 4.307 milioni evidenziando la formazione di residui attivi per lire 8.527 milioni, e per lire 1.470 milioni al capitolo 45 (Entrate per recuperi vari) nel quale le entrate accertate per lire 1.802 milioni sono state incassate per lire 1.724 milioni con formazione di residui attivi per lire 77 milioni.

Nella categoria VI (Economie da esercizi precedenti) il capitolo 50 (Assegnazione di economie), che secondo la prassi era stato iscritto per la sola competenza con una previsione di lire 147.584 milioni, è stato integralmente accertato e riscosso con l'allineamento della cassa alla competenza a copertura del fabbisogno dell'esercizio 1999.

La spesa.

Il comparto della spesa, le cui previsioni complessive dei titoli I (Spese correnti) e II (Spese in conto capitale) ammontano a lire

1.424.308 milioni registra impegni per lire 1.351.988 milioni, pari al 94,92 per cento degli stanziamenti ed economie per lire 72.319 milioni. I pagamenti pari a lire 1.232.393 milioni rappresentano il 91,15 per cento degli impegni assunti e determinano la formazione di residui passivi per lire 119.595 milioni che costituiscono l'8,85 per cento delle somme impegnate.

Le tabelle e i grafici di seguito riportati sintetizzano, con gli arrotondamenti necessari, ulteriori significativi dati della spesa nell'esercizio, evidenziati anche attraverso alcune comparazioni:

TABELLA 1

IMPEGNI (in milioni di lire)				
TITOLI	1999 Previsioni definitive	Impegni	Percentuale imp./prev.	Economie
Spese correnti	1.322.502	1.277.014	96,56	45.488
Spese in conto capitale	101.806	74.974	73,64	26.831
Totale spese (al netto delle partite di giro)	1.424.308	1.351.988	94,92	72.319

TABELLA 2

PAGAMENTI (in milioni di lire)				
TITOLI	Impegni	Pagamenti	Percentuale pag./imp.	Residui
Spese correnti	1.277.014	1.220.220	95,55	56.794
Spese in conto capitale	74.974	12.173	16,23	62.801
Totale spese (al netto delle partite di giro)	1.351.988	1.232.393	91,15	119.595

GRAFICO 1

GRAFICO 2

Come già evidenziato, nel titolo I (Spese correnti) sulle previsioni iscritte per lire 1.322.502 milioni sono stati assunti impegni per lire 1.277.014 milioni che rappresentano il 96,56 per cento della previsione stessa, mentre i pagamenti effettuati per lire 1.220.220 milioni costituiscono il 95,55 per cento degli impegni e determinano residui passivi per lire 56.794 milioni, pari al 4,45 per cento delle somme impegnate.

Più in dettaglio, la categoria I (Deputati) registra impegni per complessive lire 265.639 milioni a fronte di una previsione di lire 270.780 milioni, pagamenti per lire 263.954 milioni (99,36 per cento delle somme impegnate), con iscrizione di residui passivi per lire 1.685 milioni e lire 5.140 milioni di economie, riconducibili pressoché interamente al capitolo 5 (Rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'esercizio del mandato parlamentare).

La categoria II (Deputati cessati dal mandato) su uno stanziamento di lire 185.470 milioni registra impegni per lire 182.553 milioni e pagamenti per lire 182.250 milioni, con conseguenti economie per lire 2.916 milioni e residui passivi per lire 303 milioni.

Nella categoria III (Personale in servizio) alla chiusura dell'esercizio le economie sono risultate pari a lire 4.064 milioni: infatti, su uno stanziamento iscritto per lire 333.390 milioni, sono stati assunti impegni per lire 329.325 milioni (98,78 per cento) ed effettuati pagamenti per lire 327.358 milioni, con conseguenti residui passivi pari a lire 1.967 milioni. Le suddette economie sono riconducibili per lire 3.669 milioni al capitolo 25 (Retribuzioni del personale) che, su uno stanziamento di lire 282.457 milioni, registra impegni per lire 278.787 milioni, pagamenti per lire 277.982 milioni e residui passivi per lire 805 milioni, per lire 170 milioni al capitolo 30 (Contributi previdenziali a carico dell'Amministrazione) e per lire 224 milioni al capitolo 35 (Oneri accessori). Gli impegni assunti a carico del capitolo 26 (Fondo per l'incentivazione) per un importo pari alla previsione, sono stati portati interamente a residuo.

Anche la categoria IV (Personale in quiescenza) evidenzia la formazione di economie per lire 4.105 milioni; infatti, su una previsione definitiva di lire 203.916 milioni gli impegni assunti ed i pagamenti effettuati ammontano a lire 199.810 milioni (97,98 per cento). Tali economie sono riconducibili al capitolo 40 (Pensioni) per lire 4.033 milioni ed al capitolo 50 (Oneri accessori) per lire 71 milioni. Quest'ultimo capitolo è stato, peraltro, interessato da una variazione in aumento di lire 200 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 523 milioni sulla quale sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per lire 451 milioni.

Nella categoria V (Acquisto di beni e servizi) la previsione iniziale di lire 212.353 milioni nel corso dell'esercizio è stata oggetto di variazioni in aumento che nel loro complesso hanno determinato un incremento di lire 6.450 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 218.803 milioni; gli impegni assunti, pari a lire 206.801 milioni, rappresentano il 94,51 per cento degli stanziamenti definitivi, con economie per lire 12.001 milioni conseguenti anche al blocco selettivo della spesa operato nello scorcio finale dell'esercizio; i pagamenti, pari a lire 158.086 milioni, costituiscono il 76,44 per cento dell'impegnato e determinano residui passivi per lire 48.715 milioni.

La categoria VI (Trasferimenti) su una previsione definitiva di lire 59.390 milioni registra impegni e pagamenti per lire 53.953 milioni e conseguenti economie per lire 5.436 milioni. Le suddette economie

sono riferibili per lire 5.313 milioni al capitolo 135 (Contributi ai Gruppi parlamentari), per lire 63 milioni al capitolo 140 (Contributi ad Organismi internazionali) e per lire 59 milioni al capitolo 155 (Contributi vari). Quest'ultimo capitolo è stato, peraltro, oggetto di una variazione in aumento di lire 150 milioni attestando la previsione definitiva a lire 3.800 milioni, 3.000 dei quali destinati ad un ospedale da campo per i profughi del Kosovo.

La categoria VII (Spese non attribuibili), le cui risultanze hanno risentito in misura determinante della quasi integrale utilizzazione del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (capitolo 225), è stata interessata nel corso dell'esercizio da provvedimenti di variazione in aumento e in diminuzione che, nel loro complesso, hanno determinato un decremento rispetto alla previsione iniziale di lire 16.800 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 50.753 milioni; gli impegni assunti, ammontanti a lire 38.931 milioni, rappresentano il 76,70 per cento degli stanziamenti, mentre i pagamenti, pari a lire 34.807 milioni, costituiscono l'89,40 per cento delle somme impegnate, con conseguenti residui passivi per lire 4.123 milioni. Le economie registrate nella categoria, ammontanti complessivamente a lire 11.821 milioni, sono in particolare riconducibili: al capitolo 165 (Spese per l'attività di inchiesta parlamentare) che registra impegni per lire 1.910 milioni su una previsione di lire 3.527 milioni e conseguenti economie per lire 1.616 milioni; al capitolo 170 (Spese per l'attività di Commissioni, Giunte e Comitati) che su una previsione di lire 1.472 milioni registra impegni per lire 667 milioni con economie pari a lire 804 milioni; al capitolo 210 (Spese conseguenti a dispositivi giurisdizionali, lodi arbitrali e transazioni) nel quale la previsione definitiva di lire 4.617 milioni risulta impegnata per lire 1.386 milioni, con economie pari a lire 3.231 milioni; al capitolo 225 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente) la cui previsione iniziale di lire 20.559 milioni è stata utilizzata per lire 18.274 milioni con economie per lire 2.284 milioni ed al capitolo 230 (Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese correnti) per lire 2.842 milioni che, su una previsione iniziale di lire 2.960 milioni è stato utilizzato per sole lire 117 milioni.

Nel titolo II (Spese in conto capitale) su una previsione definitiva pari a lire 101.806 milioni gli impegni assunti per lire 74.974 milioni determinano economie per lire 26.831 milioni ed i pagamenti effettuati per lire 12.172 milioni evidenziano residui passivi per lire 62.801 milioni. Nei grafici seguenti è messo a confronto, nei suoi vari aspetti, l'andamento della spesa in conto capitale negli anni novanta che evidenzia, con l'aumento della capacità di impegno, una inversione di rotta nell'esercizio rispetto al *trend* di incremento delle economie, ma non anche rispetto all'espansione del volume dei residui passivi nel comparto che, al contrario, cresce ulteriormente.

GRAFICO 3

GRAFICO 4

Più in particolare nella categoria VIII (Beni immobiliari) il capitolo 235 (Spese per fabbricati e impianti), il cui stanziamento iniziale di lire 42.098 milioni è stato integrato nel corso dell'esercizio per complessive lire 17.575 milioni, evidenzia impegni per lire 52.287 milioni con economie pari a lire 7.385 milioni e pagamenti per lire 7.056 milioni, con residui passivi per lire 45.230 milioni.

La categoria IX (Beni durevoli), a fronte di una previsione di lire 24.905 milioni, registra impegni per lire 20.306 milioni con conseguenti economie di lire 4.598 milioni, pagamenti per lire 3.388 milioni e residui passivi pari a lire 16.917 milioni. Le economie sono riconducibili al capitolo 240 (Spese per beni durevoli e attrezzature) per lire 2.212 milioni ed al capitolo 245 (Spese per attrezzature informatiche e software applicativo) per lire 2.386 milioni.

Nella categoria X (Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico) gli impegni assunti per lire 2.380 milioni sulla previsione di lire 3.090 milioni determinano economie pari a lire 709 milioni e i pagamenti effettuati per lire 1.727 milioni evidenziano residui passivi per lire 652 milioni. Più in particolare le economie sono riconducibili per lire 651 milioni al capitolo 250 (Spese per opere d'arte), che su una previsione di lire 1.000 milioni registra impegni per 348 milioni (34,8 per cento), e per lire 57 milioni al capitolo 260 (Spese per il patrimonio archivistico storico) nel quale gli impegni assunti per lire 32 milioni rappresentano il 35,55 per cento della previsione iscritta per lire 90 milioni. La previsione di lire 2.000 milioni del capitolo 255 (Spese per il patrimonio bibliotecario) risulta interamente impegnata; i pagamenti per lire 1.594 milioni determinano conseguenti residui passivi per lire 405 milioni.

La categoria XI (Somme non attribuibili) mette in evidenza l'integrale utilizzo del Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 265) iscritto per lire 6.500 milioni ed un prelevamento di lire 1.075 milioni a carico del Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale (capitolo 275) a fronte di una previsione iscritta per lire 15.213 milioni. Le economie della categoria ammontano a lire 14.138 milioni integralmente riconducibili al parziale utilizzo delle risorse di cui al menzionato capitolo 275.

La gestione dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti e relativi al complesso della spesa evidenzia, in ragione dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio per un ammontare di lire 69.069 milioni su una consistenza iniziale di lire 153.779 milioni, una percentuale di smaltimento del 44,91 per cento. Alla chiusura dell'esercizio, in conseguenza della cancellazione dei residui passivi di parte capitale del 1995 e di quelli di parte corrente del 1997 nonché dei riaccertamenti effettuati si sono inoltre registrati minori residui per un ammontare complessivo di lire 21.339 milioni (pari al 13,87 per cento della consistenza iniziale). In conseguenza di tali operazioni la consistenza finale dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti risulta pari a lire 63.370 milioni, riferibili, quanto a lire 24.749 milioni a residui passivi di parte corrente, quanto a lire 36.215 milioni a residui passivi di parte capitale e quanto a lire 2.405 milioni a residui passivi relativi a partite di giro.

Con riferimento infine alla formazione dei residui passivi dell'esercizio finanziario in chiusura, il loro ammontare, pari a lire 120.763 milioni, è riconducibile per lire 56.793 milioni al titolo I (Spese correnti), per lire 62.801 al titolo II (Spese in conto capitale) e per lire

1.168 milioni alle spese afferenti a partite di giro (Titolo III), assistendosi ad un fenomeno di sensibile aumento del volume dei residui passivi.

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1999 risulta, infatti, di lire 184.134 milioni a fronte dei 153.779 milioni del 1998.

Il risultato dell'esercizio finanziario 1999, pari a lire 104.948 milioni (derivante delle maggiori entrate, dalle economie e dalle operazioni di chiusura e riaccertamento dei residui di cui si è dato conto nei rispettivi paragrafi), depurato dell'ammontare complessivo dei residui perenti che si rinviavano all'esercizio successivo per lire 3.839 milioni, determina un saldo finanziario di competenza positivo di lire 101.109 milioni, comprensivo di lire 9.271 milioni di residui attivi. La tabella di seguito riportata espone l'ammontare del saldo del bilancio di competenza degli esercizi della corrente legislatura:

TABELLA 3

(Importi in milioni di lire)

ESERCIZIO	Saldo del bilancio di competenza
1996	156.351
1997	152.352
1998	104.560
1999	101.109

tabella dalla quale risulta come quello dell'anno appena trascorso sia un saldo inferiore di circa tre punti percentuali rispetto al più recente passato.

Quanto al bilancio di cassa, a fronte di un fondo di cassa iniziale ammontante a lire 442.130 milioni, quello alla fine dell'esercizio, per effetto della gestione, risulta pari a 425.311 milioni. Nella tabella di seguito riportata sono indicate le componenti finanziarie arrondate dei predetti fondi e messe a raffronto con quelle del precedente consuntivo:

TABELLA 4

(Importi in milioni di lire)

	Residui passivi		Partite perente		Avanzi finanziari		Totale	
	1998	1999	1998	1999	1998	1999	1998	1999
Fondo di cassa iniziale	93.305	153.779	20.443	18.173	322.713	270.177	436.461	442.130
Fondo di cassa finale	153.779	184.134	18.173	3.839	270.178	237.338	442.130	425.311

Da tale tabella emerge come a fronte della sostanziale stabilità del fondo cassa nel precedente esercizio, nel 1999 esso sia in diminuzione in conseguenza della forte diminuzione delle partite perente e della prosecuzione del fenomeno della flessione delle risorse finanziarie destinabili al finanziamento degli esercizi successivi, diminuzione solo rallentata dal persistente incremento del volume dei residui passivi e che appare destinata a produrre conseguenze sulla dinamica dei trasferimenti occorrenti per il funzionamento della Camera dei deputati, considerata la rilevanza per il bilancio interno, evidenziata nel grafico 5, dell'utilizzazione di economie a pareggio.

GRAFICO 5

Al conto consuntivo sono, infine, allegati secondo il disposto del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, i conti consuntivi per l'anno 1999 rispettivamente del Fondo di solidarietà fra i deputati e del Fondo di previdenza per il personale.

LA GESTIONE AMMINISTRATIVA.

Sul versante della gestione va innanzitutto segnalato l'ulteriore miglioramento della capacità di spesa dell'Amministrazione, come emerge dai dati riportati nei prospetti delle pagine precedenti, secondo le linee di tendenza già evidenziate nelle relazioni degli anni scorsi. Particolare rilievo assume il perfezionamento del metodo di programmazione, con la definizione di 24 piani di settore (a fronte dei 16 piani del 1998) ed il miglioramento della qualità complessiva dei piani medesimi: sono stati approvati programmi di spesa, per la prima volta, in settori di particolare rilievo, come quelli dell'informatica, della prevenzione incendi e della ristorazione. Il Collegio dei Questori ha inoltre dedicato nel secondo semestre del 1999 un'apposita sessione all'esame dell'andamento della spesa, che ha evidenziato un soddisfacente rispetto dei tempi di realizzazione programmati, deliberando, laddove non fosse più possibile o utile conseguire gli obiettivi originari, la riallocazione tempestiva delle risorse non ancora impegnate per altre finalità, evitando così la formazione di significative economie di spesa.

Gli indirizzi formulati dal Collegio dei Questori hanno trovato importanti riscontri nel settore dell'ampliamento e riutilizzo degli spazi esistenti, a partire dalla messa a disposizione di 300 uffici a parlamentari e loro collaboratori, cui seguiranno circa ulteriori 100 uffici nel 2000 in ambienti vicini a Palazzo Montecitorio. Tali uffici risultano garantiti di tutti i servizi connessi, sul versante delle attrezzature, della sicurezza e dell'assistenza; in ambienti limitrofi l'apertura entro il primo semestre del 2000 di una mensa, decongestionando i locali di Palazzo Montecitorio destinati alla ristorazione del personale, ne consentirà la proficua ristrutturazione. Nei medesimi ambienti di Palazzo Marini troverà collocazione alla fine del 2000 la Libreria della Camera. Nel 1999 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione e arredo dei locali dell'ex Banco di Napoli e del palazzo Theodoli-Bianchelli, consentendo di realizzare entro il 30 giugno 2000 il definitivo abbandono dei locali di Palazzo Raggi e il progressivo trasferimento nei nuovi locali del personale del Servizio Informatica e dei Servizi amministrativi. Potrà così aver luogo a partire dal secondo semestre del 2000 l'utilizzo degli spazi resisi disponibili a Palazzo Montecitorio, S. Macuto e in via degli Uffici del Vicario per le attività degli Organi politici e degli Uffici che ad essi fanno più stretto riferimento. Da segnalare infine la prossima conclusione dell'allestimento dei magazzini di Caltanuovo di Porto, che consentirà la decongestione dei sotterranei di Montecitorio ed il trasferimento del materiale elettorale dal Palazzo di via del Seminario.

Per quanto riguarda i lavori, oltre alla ristrutturazione di Theodoli Bianchelli, meritano una particolare sottolineatura il rifacimento delle facciate Basile di Montecitorio, da ultimare entro il 1° marzo 2000, e l'inaugurazione della Sala del Mappamondo, nella quale ai lavori di ristrutturazione si è aggiunta la progettazione e realizzazione delle nuove postazioni di lavoro informatiche (« il c.d. banco telematico »). Di rilievo, anche per i profili inerenti la prevenzione degli incendi, il rifacimento del quadro elettrico dell'Aula di Montecitorio, nonché le opere di adeguamento e riqualificazione di numerosi ambienti delle diverse sedi della Camera, con particolare riguardo alla messa in sicurezza elettrica degli uffici di Vicolo Valdina.

Anche nel corso del 1999 significative risorse sono state destinate al settore informatico. Tra i progetti di maggior rilievo l'attivazione del nuovo sito Internet, completamente ristrutturato — secondo le direttive del Comitato di Presidenza per la valutazione delle scelte tecnologiche — allo scopo di facilitare ulteriormente la conoscenza dell'attività parlamentare ed a consentire una più efficace consultazione delle tradizionali banche dati della Camera (come, ad es. quella del sindacato ispettivo). Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati i progetti per la realizzazione entro il 2000 dei c.d. « fascicoli elettronici », che si pongono l'obiettivo di unificare tutte le banche dati già realizzate concernenti il procedimento legislativo e gli atti del sindacato ispettivo, consentendo l'immissione e la consultazione dei dati relativi mediante supporto informatico e attraverso un'unica interfaccia ed evitando altresì la duplicazione dei fascicoli cartacei. Notevolissima importanza hanno naturalmente rivestito gli interventi di aggiornamento delle versioni dei sistemi centrali e delle postazioni di lavoro hardware e software nonché dei programmi applicativi di base volti a superare i problemi posti dall'anno 2000: questa operazione ha avuto pieno successo, consentendo di evitare agli utenti qualsiasi forma di disservizio.

Nel 1999 è proseguito lo sforzo per un costante miglioramento della sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro. Va segnalato, sul versante organizzativo, la costituzione del Comitato degli esperti per le misure alternative, il cui intervento si rende necessario tutte le volte in cui la specificità delle funzioni parlamentari non consenta la piena conformità delle regole interne a quelle dell'ordinamento generale, e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS): con questi ultimi l'Amministrazione ha già positivamente avviato un'attività di confronto e collaborazione volta a migliorare l'individuazione delle eventuali situazioni di pericolo e le modalità di svolgimento dell'attività di prevenzione. Sul piano operativo, particolare rilievo hanno avuto gli interventi di bonifica degli impianti elettrici, l'installazione degli appositi « armadi antincendio », lo svolgimento di corsi antincendio riservati al personale ausiliario nonché la creazione di due postazioni sperimentali per fumatori. Da segnalare infine la particolare attenzione rivolta dall'Amministrazione, nell'ambito della sistemazione dei locali dell'ex Banco Napoli e di Theodoli Bianchelli, alle caratteristiche ergonomiche dei nuovi arredi nonché, più in generale, ad una rigorosa applicazione dei criteri di sicurezza nell'utilizzo degli spazi.

I deputati Questori

Angelo MUZIO

Maura CAMOIRANO

Ugo MARTINAT